



M.I.U.R. – U.S.R. per la Sicilia
Ufficio XII Ambito Territoriale per la Provincia di Catania
Istituto Comprensivo Statale
“Padre Gabriele M. Allegra”
Corso Vitt. Emanuele, s.n.c. – **Valverde (CT)**

PIANO PER L'INCLUSIONE

D.lgs. 66 del 13/4/2017 – Inclusione scolastica; D.lgs. n. 96 del 7/8/2019 – Inclusione scolastica (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66)

A.S. 2025-2026

Il **Piano per l'inclusione** definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'A.S. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“Inclusione” si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che presentano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto ad hoc necessario per accedere ai predetti diritti/doveri;

in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul contesto.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come

modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L’inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l’abbattimento di quelli che nell’“INDEX FOR INCLUSION” di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati “ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione”.

Questa condizione esige che l’intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato “INDEX FOR INCLUSION”.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L’idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità”; cfr. “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Secondo gli studi di Dario Ianes le aree di origine dei BES si riferiscono a:

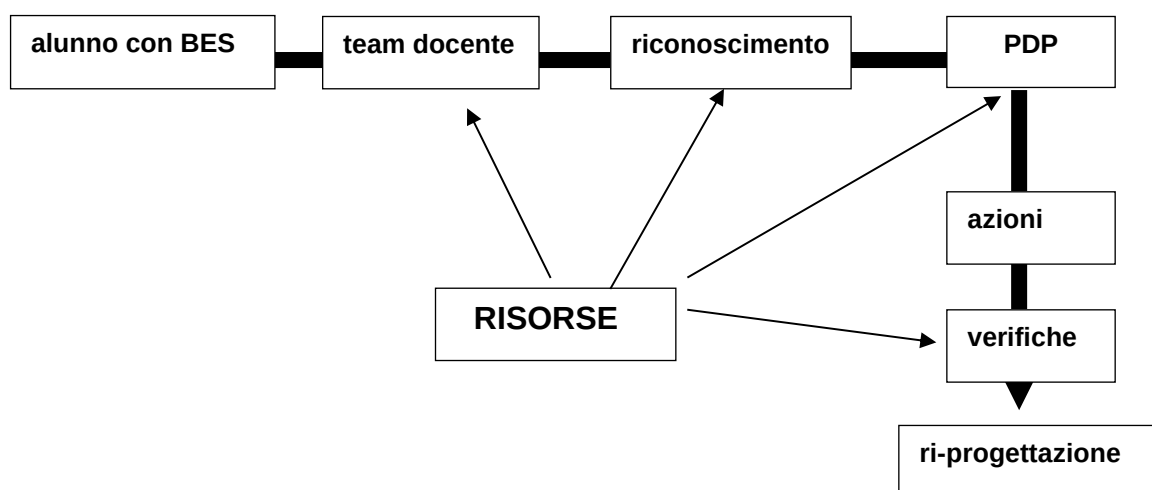
Area Funzionale-Corporea-Cognitiva:	Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie cromosomiche o del corpo. Difficoltà motorie o sensoriali, difficoltà di attenzione e di memorizzazione. Mancanza di autonomia personale e sociale, difficoltà di gestione del tempo e di pianificazione delle azioni, difficoltà di applicazione delle conoscenze, difficoltà linguistiche.
Area relazionale	Difficoltà di auto-controllo, problemi comportamentali ed emozionali, scarsa autostima, motivazione e curiosità, difficoltà nelle relazioni con i compagni, gli insegnanti e gli adulti.
Area ambientale	Famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità

	culturali, ambienti deprivati/devianti, difficoltà socio-economiche, difficoltà di comunicazione o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti...) che intervengono nell'educazione o nella formazione.
--	--

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE (giugno 2025)

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro istituto, rilevati con apposito monitoraggio nel mese di maggio, è sintetizzato nella tabella che segue:

	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1°
alunni con disabilità	15	27	20
Alunni con DSA			

	/	5	10
Alunni BES	/	2	9
Alunni Stranieri	5	7	6
Alunni con doppia cittadinanza	/	/	/

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza.

Punti di criticità:

- risorse orarie di “sostegni” a favore degli alunni con disabilità non sempre adeguate alle necessità, a volte anche inesistenti (insegnanti di sostegno, personale ATA con titolo, Assistenti socio-assistenziali, Educatori professionali);
- alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni di Catania, Valverde, Viagrande, Aci Bonaccorsi, Tremestieri Etneo, a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che manifestano comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- difficoltà, per gli alunni neo-iscritti, nel desumere informazioni dalla documentazione presentata, alcune volte incompleta o stilata su altra modulistica;
- difficoltà a svolgere la DAD con alcuni alunni affetti da gravi patologie o immunodepressi;
- tempi lunghi nel ricevere le nuove diagnosi funzionali redatte dall'ASP che, causa Covid, ha rinviato molte visite della Neuropsichiatria infantile.
- ridotta ampiezza delle aule e mancanza di spazi idonei per svolgere attività laboratoriali con bambini disabili in alcuni plessi.

Punti di forza:

- docenti titolari di funzione strumentale ex art. 33 CCNL dell'area dell'inclusione;
- palestra e spazi laboratoriali presenti in pochi plessi;
- software specifici in dotazione in quasi tutti i plessi;
- biblioteca e laboratorio musicale solo in alcuni plessi.
- Stanza Snoezelen

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) **Piano Educativo Individualizzato Provvisorio** art. 7, D. LGS.13 aprile 2017, N.66 e s.m.i
- c) **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- d) **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere “a”, “b” e “c”.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi, le strategie e le metodologie.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) **accoglienza:** tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) **accoglienza di natura socio-affettiva** nella comunità scolastica;
 - b) **accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo**, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi etc.), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc.);
- 2) **abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne** ed esterne alla scuola;
- 3) **comunicazione didattica:** oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

7) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali interne ed esterne da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

Quelle interne :

- a) docenti titolari di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all’area dell’inclusione
- b) docenti curricolari;
- c) docenti di sostegno;
- d) collaboratori scolastici formati per l’assistenza igienico personale di alunni disabili.

Quelle esterne sono:

- a) Specialisti socio-sanitari: neuropsichiatra, assistente sociale, psicologi, terapisti della riabilitazione.
- b) assistenti previsti dall'art.13, comma 3 della L. 104/1992.
- c) Progetto "Sportello d'ascolto Psicologico" istituito con fondi specifici per il c. a. sc.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili è condizionato dall'organico assegnato all'istituzione scolastica ed avviene secondo la normativa vigente che prevede:

- ❖ rapporto docente/alunno 1:1 per alunni /studenti riconosciuti in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 Legge 104/92
- ❖ rapporto compreso fra 1:2 e 1:4 a favore degli alunni disabili certificati ai sensi dell'art. 3 comma 1, tenendo conto delle implicazioni diagnostiche e del parere del GLHO.

8) ALUNNI CON DISABILITA' iscritti per l'a. sc. 2025/26

	TOT	Art. 3 c. 1	Art. 3 c. 3	Min. udito	Min. psicofisici	Min. della vista	n. alunni che necessitano di assistenza igienico - personale	n. di alunni che necessitano di assistenza alla comunicazione e all'autonomia
Scuola infanzia	15	4	8	2	12	1	10	6
Scuola primaria	27	17	10	/	27	/	18	5
Scuola sec. 1°	20	12	7	1	19	/	2	6

9) RISORSE UMANE richieste per l'a. sc. 2025/26

	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1°
Docenti di sostegno	12+12,5h	18	14
Assistenti alla Comunicazione	6	5	6
Collaboratori scolastici formati per l'assistenza agli alunni con disabilità	7		

Il presente documento viene approvato dal Collegio Docenti del 26/06/2025

Valverde 26/06/2025

.....